

Rapporto nazionale sull'uso dei Farmaci in Gravidanza

Osservatorio Nazionale sull'impiego dei Medicinali (OsMed) dell'AIFA

CARATTERISTICHE DELLO STUDIO

- È il primo rapporto nazionale che AIFA dedica specificamente all'uso dei farmaci in gravidanza.
- Si tratta di uno studio di popolazione multi-database che analizza, attraverso i flussi informativi sanitari regionali, la prescrizione di farmaci erogati a carico del Servizio Sanitario Nazionale nei mesi prima, durante e dopo la gravidanza in Italia.
- Obiettivo dello studio è ottenere informazioni utili per monitorare l'appropriatezza prescrittiva e migliorare la pratica clinica.
- Le Regioni coinvolte nello studio, rappresentative delle diverse aree geografiche del Paese, sono: Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Puglia e Sardegna.
- Sono state incluse nello studio le donne di età compresa tra i 15-49 anni che hanno avuto un parto tra il 1° aprile 2016 e il 31 marzo 2018 (pari al 59% dei parti).
- I dati delle prescrizioni sono stati analizzati da un network inter-istituzionale, interregionale e multidisciplinare (*MoM-Net: Monitoring Medications Use During Pregnancy Network*) coordinato da AIFA.
- L'attenzione è stata rivolta in particolare ai farmaci più prescritti e alle patologie più frequenti e rilevanti in gravidanza.
- È stata studiata la variabilità nell'uso a livello regionale e tra sottogruppi di popolazione (donne straniere e donne con parto plurimo).

DATI

I farmaci più prescritti

- Il 73,1% delle donne ha ricevuto almeno una prescrizione durante la gravidanza, il 57,1% nei tre trimestri precedenti la gravidanza e il 59,3% nei tre trimestri successivi al parto.
- I farmaci più prescritti in gravidanza rientrano nella categoria terapeutica del sangue e degli organi emopoietici (47,9%, con un picco di prevalenza nel primo trimestre). Seguono gli antimicrobici per uso sistemico (33,2%), i farmaci del sistema genito-urinario e ormoni sessuali (20,8%), i farmaci attivi sul sistema gastrointestinale e metabolismo (12,1%) e i preparati ormonali sintetici, esclusi ormoni sessuali (11,2%).
- I quattro principi attivi maggiormente utilizzati in gravidanza sono l'acido folico (34,6%), il progesterone (19%), il solfato ferroso (18,8%) e l'amoxicillina/acido clavulanico (11,5%); i primi due con un utilizzo più concentrato nel primo trimestre, che decresce significativamente nel secondo e

nel terzo, il solfato ferroso soprattutto nel terzo trimestre e l'amoxicillina/acido clavulanico stabile nel corso della gravidanza.

Appropriatezza prescrittiva

- Il profilo prescrittivo delle varie classi di farmaci per il trattamento di patologie croniche sembra confermare la scelta di principi attivi compatibili con la gravidanza.
- I farmaci a maggior rischio di inappropriata prescrittiva sono i progestinici per la prevenzione dell'aborto spontaneo e gli antibiotici, quest'ultima in parte determinata dalla profilassi antibiotica per l'accesso alla diagnosi prenatale invasiva, pur in assenza di raccomandazioni condivise che la sostengano.
- Il trend prescrittivo dell'acido folico, seppur con una verosimile sottostima del consumo reale per la disponibilità di prodotti acquistabili anche senza prescrizione medica, non sembra in linea con le raccomandazioni nazionali e internazionali. Queste sostengono la supplementazione quotidiana con acido folico nelle donne che programmano la gravidanza o non ne escludono la possibilità fin da prima del concepimento, per la prevenzione primaria dei difetti del tubo neurale.
- In alcuni casi permangono prescrizioni di farmaci (es. ACE-inibitori, sartani, acido valproico, statine) che meritano un attento monitoraggio e approfondimenti specifici su tempi e indicazioni di utilizzo.

Variabilità regionale

- La variabilità regionale nell'impiego dei farmaci è maggiore durante la gravidanza, mentre è più ridotta nei mesi che precedono e seguono la gravidanza.
- Complessivamente Lombardia e Veneto mostrano le percentuali minori di prescrizione di farmaci in gravidanza in tutti i trimestri, e per tutte le Regioni si osserva un trend prescrittivo crescente all'aumentare dell'età materna.
- Le differenze regionali più elevate si osservano per la categoria dei progestinici e delle preparazioni antianemiche, il cui utilizzo è correlato allo stato gravidico. Seguono gli antibiotici, farmaci prescritti per episodi acuti.

Sottogruppi di popolazione

- Le cittadine straniere hanno registrato complessivamente una prevalenza d'uso di farmaci minore rispetto alle italiane.
- Le donne del continente africano, indiano e sudamericano ricevono il maggior numero di prescrizioni.
- Le donne dei Paesi a Forte Pressione Migratoria (FPM) ricevono più prescrizioni di preparati a base di ferro, di farmaci per contrastare i disturbi della secrezione acida, di antinfiammatori, antipertensivi e antidiabetici.
- Le donne dei Paesi a sviluppo avanzato (PSA) sono prime esclusivamente per l'utilizzo delle gonadotropine, farmaci utilizzati prevalentemente in tecniche di procreazione medicalmente assistita.
- Nelle donne con parti plurimi, acido folico, preparati a base di ferro ed eparinici, insieme agli ormoni sessuali e agli antimicrobici, sono le prime categorie per frequenza prescrittiva. Il progesterone precede l'acido folico tra i farmaci più prescritti.